Documento di valutazione dei rischi

D. LGS. 81/2008

1. Introduzione

Presso l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "E. Fermi" sito nel Comune di Formia sono stati effettuati gli accertamenti necessari per la valutazione dei rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori ai sensi della vigente normativa (D.lgs. 81/2008).
Lo studio è stato eseguito, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, dal Dirigente Scolastico, prof.ssa Emma Filomena Livoli avvalendosi del Responsabile del SPP d'Istituto ing. Delio Nardella e delle indicazioni emerse in seno al SPP d'Istituto, sentito anche le valutazioni del RLS prof. Antonio Gagliardi.
Il presente documento di valutazione dei rischi é redatto a norma dell'art. 17 del D.lgs 81/2008.
Il Dirigente Scolastico ne curerà la custodia accanto ai documenti di esercizio ed in caso di ispezioni ad opera di Enti di controllo che richiedano esplicitamente l'analisi o la discussione del documento.

2. Metodologia applicata

Il presente documento illustra l'insieme delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi effettuate ai sensi dell'art. 17 comma 1, lettera a) del Dlgs. 81/2008. L'elaborazione tecnica riguardante la relazione, l'indicazione dei criteri seguiti e delle misure di prevenzione e protezione, tiene conto delle modalità operative previste dalle Linee Guidagià previste ex D.lgs. 626/94 a cura del Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome con la collaborazione dell'ISPESL e dell'Istituto Superiore di Sanità.
Ai fini della valutazione del rischio, si definiscono ai sensi della circolare Ministero del Lavoro 7 agosto 1995:
Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per esempio materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente potenziale di causare danni.
Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore.
Valutazione del Rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo del lavoro.

Per effettuare la valutazione del rischio viene normalmente applicato il seguente schema operativo presso ogni ambiente lavorativo o posto di lavoro.

1. Identificazione dei fattori di rischio
2. Identificazione dei lavoratori esposti
3. Stima dell'entità delle esposizioni

Di seguito viene illustrata la metodologia adottata per lo svolgimento di ciascuna fase.

Fase 1: Identificazione dei fattori di rischio

Questa fase viene eseguita attraverso una dettagliata analisi del ciclo lavorativo inserito nell'ambiente di lavoro. Per semplificare tale operazione vengono analizzate le operazioni lavorative al fine di identificare i singoli fattori di rischio. Tali fattori vengono comunemente suddivisi in tre categorie: rischi per la sicurezza, rischi per la salute dei lavoratori e rischi derivanti da fattori organizzativi e gestionali.

- *Rischi per la sicurezza dei lavoratori*

In questa categoria sono compresi i fattori di rischio che possono causare incidenti o infortuni, oppure danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative.
Le cause di tali rischi possono essere imputabili generalmente a carenze negli standard di sicurezza degli ambienti di lavoro, delle macchine e/o apparecchiature in uso le modalità operative, l'organizzazione del lavoro.

I fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori sono stati suddivisi nelle seguenti categorie:
• Ambienti di lavoro
• Impianti
• Macchine e attrezzature manuali
• Incendio ed esplosione
• Stoccaggio di materiali

- *Rischi per la salute dei lavoratori*

In questa categoria sono compresi i rischi di tipo igienico-ambientale in grado di influire sullo stato di salute o di comfort del personale addetto.
Le cause di tali rischi sono da ricercare nella presenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni.
I fattori di rischio per la salute dei lavoratori sono stati suddivisi nelle seguenti categorie:

• Movimentazione di carichi pesanti
• Esposizione ad agenti chimici
• Esposizione ad agenti cancerogeni
• Esposizione ad agenti biologici
• Esposizione ad agenti fisici
• Lavoro ai videoterminali
• Climatizzazione degli ambienti di lavoro

- *Rischi derivanti da aspetti di carattere gestionale*

In questa categoria sono compresi i fattori di rischio derivanti da carenze nella gestione del plesso scolastico, per quanto riguarda l'aspetto procedurale ed organizzativo, o nella carente applicazione, da parte dei preposti della scuola o da parte dei dipendenti, delle misure di prevenzione della salute e sicurezza.
Gli aspetti di carattere gestionale considerati sono i seguenti:

• Organizzazione del lavoro
• Informazione e Formazione
• Partecipazione
• Manutenzioni
• Emergenza
• Dispositivi di protezione individuale

Fase 2: Identificazione dei rischi di esposizione

Questa fase, definisce se la presenza di sorgenti di rischio identificate nella fase precedente possa comportare un rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.
Pertanto *dovranno essere esaminate*:

- ✓ • Le modalità operative con cui vengono svolte le singole attività.
- ✓ • L'entità delle lavorazioni svolte.
- ✓ • L'organizzazione delle attività.
- ✓ • La presenza di misure di sicurezza e/o sistemi di prevenzione – protezione.

L'identificazione dei rischi di esposizione dovrebbe essere condotta relativamente ai potenziali rischi residui che permangono nelle attività lavorative tenuto conto di tutte le modalità operative seguite, delle caratteristiche delle operazioni e delle misure di sicurezza esistenti. In conclusione devono essere individuati i rischi residui.

Fase 3: Stima dei rischi di esposizione

In questa fase viene effettuata una valutazione dei rischi di esposizione individuati in precedenza. Secondo il seguente protocollo di indagine:

- ✓ • Verifica del rispetto delle norme di sicurezza e della corretta applicazione delle misure di prevenzione e
- ✓ protezione.

- ✓ • Verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo dell'entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative, dell'utilizzo dei mezzi di protezione individuali e di tutti i fattori che influenzano le caratteristiche dell'esposizione, eventualmente confrontati con indicazioni tratte dalla letteratura scientifica di settore.
- ✓ • Misura eventuale dei parametri di rischio al fine di ottenere una quantificazione oggettiva ed una valutazione mediante il confronto dei risultati con indici di riferimento forniti dalla normativa vigente o estrapolati dalla letteratura scientifica.

Al termine di quest'ultima fase operativa è possibile ottenere la stima del rischio di esposizione sulla base, quindi, dei dati ottenuti, desunti o misurati. A questo punto si potrà procedere alla definizione del Programma di Prevenzione.

3. Metodo di calcolo del rischio

La valutazione dei rischi è uno strumento operativo che permette al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.
La valutazione del rischio può essere effettuata secondo una funzione matematica **f** del tipo:

R = f (M, P)

Dove:
- R = magnitudo del rischio;
- M = magnitudo delle conseguenze (danno ai lavoratori);
- P = probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze.

La probabilità P è espressa, ad esempio, in numero di volte in cui il danno può verificarsi in un dato intervallo di tempo.
La magnitudo delle conseguenze M può essere espressa, ad esempio, come una funzione del numero di soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

Per ognuno dei parametri suddetti è possibile individuare una scala di valori secondo i seguenti criteri.

Probabilità o Frequenza con cui si può verificare un evento, distinguendo:
Livello 1 - *Frequenza bassa*: l'evento è estremamente improbabile; non sono noti episodi già verificatisi; l'evento potrebbe verificarsi a causa di una concomitanza di eventi singolarmente improbabili.
Livello 2 - *Frequenza medio-bassa*: l'evento è improbabile; sono noti solo casi rari di episodi già verificatisi; l'evento può verificarsi a seguito di circostanze particolarmente sfavorevoli.
Livello 3 - *Frequenza alta*: l'evento è probabile; sono noti alcuni episodi già verificatisi; l'evento può verificarsi direttamente per la mancanza o il difetto di pochi elementi.
Livello 4 - *Frequenza altissima*: l'evento è altamente probabile; si sono già verificati eventi simili; l'evento si verifica direttamente per la mancanza o il difetto di un solo elemento.

Danno o Gravità delle conseguenze che il verificarsi dell'evento può produrre:
Livello 1 - *Lieve*: l'evento provoca effetti trascurabili; ferimenti o stati di malessere sono improbabili; l'infortunio o l'episodio di esposizione acuta provoca inabilità rapidamente reversibile, l'esposizione cronica ha effetti rapidamente reversibili.
Livello 2 - *Medio*: l'evento provoca danni fisici che potrebbero essere anche seri; l'infortunio o l'episodio di esposizione acuta provoca inabilità reversibile, l'esposizione cronica ha effetti reversibili.
Livello 3 - *Grave*: l'evento provoca danni fisici; l'infortunio o l'episodio di esposizione acuta provoca effetti di invalidità parziale, l'esposizione cronica provoca effetti irreversibili e/o invalidanti.
Livello 4 - *Gravissimo:* l'evento può minacciare la sopravvivenza di una o più persone; l'infortunio o l'episodio di esposizione acuta provoca effetti letali o invalidità permanente o totale, l'esposizione cronica provoca effetti letali o invalidanti totalmente.

Rischio: è una funzione della Probabilità e del Danno (R = P x D). E' realizzabile una matrice con i due parametri, Probabilità e Gravità, per la definizione del Livello di Rischio.

Probabilità

- ✓ Livelli di rischio Altissimo > 12
- ✓ Alto 9 – 12
- ✓ Moderato 4 – 8
- ✓ Lieve < 3

Al fine di predisporre i relativi interventi di prevenzione da adottare (programma degli interventi) i livelli di rischio sono suddivisibili in 4 classi di priorità di intervento secondo lo schema seguente:

- ✓ **Priorità immediata** - Livello di Rischio Altissimo (superiore a 12): interventi e misure da eseguire **immediatamente**.
- ✓ **Priorità alta** - Livello di Rischio Alto (compreso tra 9 e 12): interventi e misure da eseguire in **tempi brevi**.
- ✓ **Priorità moderata** - Livello di Rischio Moderato (compreso tra 4 e 8): interventi e misure migliorative da programmare nel breve - medio termine.
- ✓ **Priorità lieve** - Livello di Rischio Lieve (compreso tra 1 e 3): interventi e misure non sono indispensabili, il rischio va comunque tenuto sotto controllo.

4. Compiti e responsabilità

Le figure professionali direttamente coinvolte nella stesura del documento di valutazione dei rischi e del relativo programma degli interventi sono:
1. *Lavoratore*: persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro.
2. *Datore di lavoro*: qualsiasi persona fisica o giuridica o soggetto pubblico che è titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore e abbia la responsabilità dell'impresa ovvero dello stabilimento.
3. *Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione*: persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate. Può essere interna alla scuola (obbligo del corso di formazione) oppure può essere identificata in un consulente esterno alla realtà.
5. *Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza*: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

• Obblighi del datore di lavoro

 Elabora il documento di valutazione dei rischi.
 Conserva il documento presso l'unità produttiva.
 Nomina le figure del:
 Responsabile della sicurezza interno o esterno alla scuola
 Designa i lavoratori incaricati per
    1) *prevenzione incendi*
    2) evacuazione in caso di emergenza
    3) primo soccorso
 Aggiorna le misure di prevenzione in relazione agli eventuali mutamenti organizzativi
 Assegna compiti e mansioni in relazione alle capacità dei lavoratori tutelando la loro salute e sicurezza
 Fornisce idonei mezzi di protezione
 Richiede l'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza
 Permette al rappresentante dei lavoratori di verificare le misure di sicurezza
 Compila il registro degli infortuni includendo anche gli eventi che comportano l'assenza di 1 giorno

• Obblighi dei lavoratori

 Si Prendono cura della propria ed altrui sicurezza
 Osservano le disposizioni impartite dal datore di lavoro
 Utilizzano correttamente macchinari e le attrezzature
 Utilizzano in modo adeguato i dispositivi di protezione personale e collettivi

 Segnalano le deficienze dei mezzi di protezione
 Si Astengono dal rimuovere o modificare senza autorizzazione i mezzi di sicurezza
 Si Astengono dal compiere di propria iniziativa operazioni non di loro competenza che possono comportare rischi per se e per gli altri
 Contribuiscono all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente
 Eleggono il Rappresentante per la Sicurezza
 Partecipano obbligatoriamente ai corsi di formazione

- **Obblighi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)**

 Individua e valuta i rischi interni alla scuola
 Affianca il datore di lavoro nei suoi compiti
 Individua le misure per la sicure e la salubrità degli ambienti di lavoro
 Elabora le misure preventive e protettive e le procedure della sicurezza
 Propone i programmi di formazione ed informazione
 Partecipa alle riunioni in materia di sicurezza
 Deve possedere attitudini e capacità adeguate
 Deve frequentare il corso di formazione se è un dipendente della scuola

- **Obblighi del rappresentante per la sicurezza (RLS)**

 Accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni
 Viene consultato per l'individuazione e la programmazione in materia di sicurezza
 Viene consultato in relazione alla formazione degli addetti
 Riceve informazione adeguata
 Promuove l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione
 Partecipa alla riunione periodica in materia di sicurezza
 Avvisa il Responsabile della sicurezza dei rischi individuati

- **Riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi**

In conformità all'art. 11 del D.L. 626/94, il datore di lavoro, tramite il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, indice almeno una volta all'anno (nel caso la scuola abbia più di 15 dipendenti) una riunione cui partecipano:
- il datore di lavoro o un suo rappresentante;
- il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi;
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Nel corso di tale riunione, in seguito verbalizzata, viene esaminato il documento di valutazione dei rischi, le misure di prevenzione e protezione e i programmi d'informazione e formazione del personale. La riunione può essere avere luogo anche in presenza di significative variazioni del ciclo produttivo, che possono ripercuotersi sulla sicurezza dei lavoratori.

- **Revisione del documento**

Ogni qualvolta vengono introdotte, nella lavorazione, nuove tecnologie o vengono utilizzati nuovi prodotti o in ogni caso venga modificato significativamente il processo produttivo, il datore di lavoro rielabora il documento di valutazione dei rischi.

- **Lavori in appalto**

In caso di affidamento di lavori all'interno della scuola ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi il datore di lavoro provvederà a:

- *verificare, anche attraverso l'iscrizione alla C.C.I.A.A., l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o in contratto d'opera;*
- *fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui andranno ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alle attività svolte nel plesso scolastico.*

Inoltre si deve cooperare (tra appaltanti e appaltatori e/o lavoratori autonomi) all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori; inoltre ci si dovrà informare reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori coinvolti.

- **Informazione e Formazione**

Il datore di lavoro deve anche provvedere a fornire un'adeguata informazione relativamente a:

 rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività svolta;
 misure e attività di prevenzione e protezione adottate;
 le figure coinvolte nell'applicazione dei contenuti del documento di valutazione dei rischi;
 i lavoratori incaricati delle emergenze.

La formazione deve essere periodicamente ripetuta e deve riguardare tutte le problematiche connesse con la prevenzione dei rischi lavorativi.

In particolare deve essere garantita specifica formazione ad alcune figure individuate nell'applicazione dei contenuti del D.lgs. 626/94 ovvero:

 Rappresentante dei lavoratori deve seguire un corso di formazione specifica della durata di 32 ore secondo quanto previsto dal D.M. 16-01-1997;
I lavoratori incaricati delle attività di prevenzione incendi e di gestione delle emergenze in relazione a quanto previsto dal D.M. 10-03-1998;
 Datore di lavoro che intende svolgere direttamente i compiti di responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione dei rischi deve seguire un corso della durata di 16 ore ai sensi del D.M. 16-01-1997.

5. Normativa di riferimento

D.P.R. 547/55: norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, indicazione delle principali caratteristiche di sicurezza degli ambienti di lavoro, degli impianti (elettrici, di sollevamento) e delle macchine operatrici.
D.P.R. 303/56: norme generali per l'igiene del lavoro, indicazioni delle principali caratteristiche igieniche degli ambienti di lavoro, elenco delle principali malattie professionali per le quali è necessaria una specifica sorveglianza sanitaria.
D.M. 16-02-1982: elenco delle attività soggette a certificazione di prevenzione incendi.
L 46/90: norme per la sicurezza degli impianti, adeguamenti degli impianti elettrici, e termotecnici alle attuali disposizioni CEI
D.lgs 277/91: attuazione di 5 direttive comunitarie in materia di prevenzione dai rischi per esposizione a piombo amianto e rumore.
D.lgs 626/94 e successive modifiche: attuazione di 8 direttive comunitarie per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. Titoli specifici relativamente ai seguenti rischi: uso dei dispositivi di protezione individuale, movimentazione manuale dei carichi, uso di videoterminali, esposizione ad agenti cancerogeni, esposizione ad agenti biologici.
D.M. 6-09-1994: normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12 , comma 2, della L. 257/92 relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto.
D.P.R 459/96: regolamento per l'attuazione delle Direttive89/392/CEE,91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine
D.lgs 14/08/1996 n°493: attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.
D.lgs 645/96 e s.m.i.: tutela delle lavoratrici madri.
D.lgs 493/96: attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro
D.M. 16/01/1997: Individuazione dei contenuti minimi della formazione dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

D.M. 10-03-1998: attuazione art. 13 del D.lgs. 626/94 relativamente alla gestione delle emergenze incendi.
D.P.R 37/98: regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi a norma.
D.P.R 162/99: regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio.
D.lgs 262 del 26-06-2000: lavori vietati per i minori.
D.M. 02/10/2000: linee guida per le postazioni videoterminale.
D.P.R. 462/2001: Denunce, verifiche e controlli su impianti di messa a terra e scariche atmosferiche
D.lgs 151/2001: Valutazione a tutela della maternità.
D.lgs 25/2002: attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.
D.lgs 195/2003: modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, per 'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori.
D.M. 388/2003: disposizioni sul pronto soccorso aziendale.
D.M. 17/03/2003: Aggiornamenti agli allegati F e G del DPR 26/08/93. recante norme per la progettazione, installazione, esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia.
D.M. 03/11/2004: Disposizioni relative all'installazione e manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo relativamente alla sicurezza in caso di incendio.
Dlgs 187/2005: Disposizioni relative al rischio vibrazioni.
Dlgs 195/2006 Titolo V bis: Disposizioni relative al rischio rumore.
Dlgs. 81/2008: Testo Unico sulla sicurezza

6. Dati identificativi

Nome Scuola *ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANTO "E. FERMI"*
Sede legale Via Emanuele Filiberto 13 - Formia
Sede esaminata : Sede Centrale

Numero alunni presenti : 580 (MAX previsti per l'anno in corso)

Numero di dipendenti presenti: 130 (MAX previsti per l'anno in corso)

Numero persone disabili presenti:
(dato comprensivo di tutti gli alunni con diagnosi funzionale, più o meno grave).

Numero totale persone presenti: 730 (MAX previsti per l'anno in corso)

Dirigente scolastico Prof. ssa Emma Filomena Livoli
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione Ing. Delio Nardella
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza prof. Antonio Gagliardi

Addetti Gestione dell'Emergenza
Primo Soccorso (APS)
- Sig.ra Amelia Camponeschi
- Sig. Americo Chiericoni
- Sig.ra Ida Mainente

Antincendio ed Evacuazione (ASA)
- Sig. Mauro Boccia
- Sig. Pietro Ugolini
- Sig. Marino Catanzano

A.S.L di competenza: Latina – Distretto SUD – Via Appia Lato Napoli 1 - FORMIA
Servizio di ispezione del lavoro Ispettorato del lavoro – Via Carducci 7 - Latina
Data della valutazione

7. Attività svolta e mansionario

Mansione	**Compiti**
Personale docente	Svolgimento attività didattiche
Personale ATA	Svolgimento attività di ufficio e amministrazione
Personale addetti alla pulizia	Attività di manutenzione e pulizia dell'edificio scolastico

8. Documentazione

	Annotazioni
Planimetrie	Presenti
Agibilità	Richieste all'E.L.
Documentazione di conformità apparecchiature/macchinari (Legge 46/90 art. 9)	Presenti
Dichiarazione di conformità degli impianti (Legge 46/90, art. 9).	Presenti
Denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche quinquennali (DPR 547/55 art. 40 e 328 e DPR 462 2001)	Presenti per le verifiche fino all'a.s. 2006/07 Dall'a.s. effettuate a cura dell'E.L.
Certificato Prevenzione Incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP) (DM 10/3/98)	Richieste all'E.L.
Libretto di caldaia (L. 46/90)	Richieste all'E.L.
Registro antincendio (DM 26/8/92 art. 12)	Tutti gli estintori sono regolarmente verificati e punzonati semestralmente.
Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti, ...) (DM 10/3/98 allegato VI)	Presente
Registro dei controlli periodici che deve essere mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli (impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio...) (DPR 37/98 art. 5)	Presente
Contratto di manutenzione e assistenza per i macchinari (Dlgs 626/94 art. 6)	E' presente il contratto di manutenzione per computer e fotocopiatrici. Richiedere all'Ente Locale i contratti di manutenzione ed assistenza per l'ascensore.
Rapporti con società che svolgono lavori in appalto (Dlgs 626/94 art. 7)	Non vi sono attualmente società che svolgono lavori in appalto
Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati (DPR 303/56 art 28-56)	Presenti

Elenco dei Dispositivi di Protezione Individuale forniti ai lavoratori (Dlgs 81/2008 art. 18)	E' presente una lista di consegna dei dispositivi di protezione individuale consegnati agli addetti, controfirmata per presa visione e conservata insieme alla presente documentazione.
Registro infortuni (DPR 547/55 art. 403)	Presente
Attestato di formazione del RLS (Dlgs 626/94 art 19)	Presente
Attestati di formazione in materia di antincendio e primo soccorso (Dlgs 626/94 art 12)	La formazione per le figure sensibili (ASA e APS) sarà realizzata entro il corrente anno scolastico.
Attestati di formazione RSPP (ex D.M. n. 37 del 14/02/2006)	E' presente l'attestato di formazione per il RSPP

9. Caratteristiche del plesso scolastico

9.1. Descrizione generale degli ambienti

Voce	Si	No	Note	R
L'edificio scolastico è ubicato in prossimità di attività che comporta rischi di incendio o di esplosione (DM 26/8/92 art. 2.0)	**X**		E' presente nelle immediate vicinanze un distributore di carburante.	3
L'ingresso principale è arretrato rispetto al ciglio stradale per offrire una uscita sicura (DM 26/8/92 art. 2.1)	**X**		L'ingresso del personale e degli alunni è arretrato rispetto al ciglio stradale.	3
L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso (DM 26/8/92 art. 2.2)	**X**		I mezzi di soccorso possono agevolmente raggiungere la struttura.	3
Le porte adibite a uscita di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo (DPR 547/55 art. 13)	**X**		La struttura è dotata di uscite di emergenza dotate di maniglioni antipanico che ne consentono l'agevole apertura in caso di emergenza.	2
La lunghezza delle vie di uscita è superiore a 60 m (DM 26/8/92 art. 5)		**X**	In ogni piano delle due strutture la lunghezza delle vie d'uscita è inferiore a 60 m.	2
La larghezza delle vie di uscita per ogni piano non è inferiore a 1.20 m (DM 26/8/92 art. 5)	**X**			**2**
La scuola, a prescindere dalla sua grandezza, è dotata di almeno due uscite verso luogo sicuro (DM 26/8/92 art. 5.2)	**X**			2
Il pavimento è regolare ed uniforme e mantenuto pulito da sostanze sdrucciolevoli (DPR 303/56 art. 7)		**X**	I pavimenti sono in piastrellatura, spesso presentano discontinuità e, durante le operazioni di pulizia e in caso di pioggia, risultano facilmente sdrucciolevoli.	6

I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolino la normale circolazione. (DPR 547/55 art. 8)	**X**		Le vie di circolazione vengono mantenute libere da ostacoli o da materiale che potrebbe ingombrarne il passaggio.	1
I livelli di illuminazione sono adeguati in ogni zona, i corpi illuminanti sospesi sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti (DPR 303/56 art. 10)	**X**		Sono presenti, in entrambi gli edifici, neon a tubi fluorescenti dotati di idonea protezione. Si ricorda che non è consentito appendere ai corpi illuminati addobbi di qualunque genere.	2
Eventuali pareti vetrate sono segnalate con vetrofanie ad altezza occhio (DPR 303/56 art. 7)		**X**	Si consiglia di applicare delle apposite vetrofanie per segnalare ad altezza occhio le pareti vetrate di entrambi gli edifici.	6
Le vetrate della scuola sono di tipo antisfondamento e garantiscono un sufficiente grado di illuminazione (DPR 303/56 art. 10)		**X**	Verificare che tutte le pareti vetrate della scuola siano del tipo Antisfondamento. In caso contrario segnalare all'Ente Locale il problema per la loro sostituzione.	8
Le vie di esodo sono costantemente libere da ingombri (DPR 547/55 art. 13)	**X**		Verificare che i percorsi di esodo siano costantemente mantenuti liberi da ingombri od ostacoli	1
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm (DPR 547/55 art. 26 e 27)	**X**		I parapetti delle finestre delle aule in entrambi gli edifici sono di altezza non inferiore a 90 cm.	3
I caloriferi e gli elementi in muratura sono protetti da strutture antiurto		**X**	Si consiglia di dotare di idonee protezioni i caloriferi e gli spigoli murari	4
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali, ecc.)		**X**	Nel laboratorio di informatica, i cavi per le apparecchiature si presentano ordinati e fascettati. (DPR 547/55 art. 281). E' vietato l'uso di prese a ciabatta per potenze superiori a 1 KW, di stufette e di fornelli elettrici.	4
La tinteggiatura delle pareti è di colore chiaro (DPR 303/56 art. 7)	**X**		Le pareti sono tinteggiate con colori chiari, sono rivestiti di superficie lavabile fino ad un altezza di 1.5 mt circa.	
L'ingresso presenta barriere architettoniche per l'accesso di disabili (DM 9/04/94 art. 20)	**X**		L'accesso all'Istituto avviene attraverso una rampa.	2
Sono presenti ascensori o montacarichi (DM 26/8/92 art. 4.2)	**X**		É presente un ascensore di collegamento tra i piani primo e terra. È presente un pulsante di emergenza all'interno della cabina. È presente una chiara indicazione del carico massimo ammissibile in Kg,e in numero di persone, il nome dell'installatore e il nome del manutentore.	1
E' presente la cartellonistica di sicurezza relativa all'utilizzo dell'ascensore (D.P.R. 162/99)	**X**		E' presente la cartellonistica di sicurezza.	1
I gradini di ingresso e le scale interne presentano strisce antiscivolo (DPR 547/55 art. 17)	**X**		Sono apposte sui gradini le strisce antiscivolo. In caso di cattiva manutenzione le strisce possono essere consunte.	2
Le rampe di scale con più di tre gradini dispongono sui lati di parapetto di altezza non inferiore ai 90 cm e di almeno un corrimano (DPR 547/55 art.16)	**X**		E' presente parapetto di altezza non inferiore ai 90 cm per tutte le rampe di scale principali dei due edifici.	1

10. Rischi comuni

- *INCENDIO*

Rappresenta un fattore di rischio nei locali in cui si trovano macchine elettriche ed elettroniche (in particolare segreteria e laboratori di informatica), nei locali adibiti ad archivio e biblioteca, per la rilevante presenza di materiale cartaceo.

Entità del rischio: lieve (3)

• Sono state dettate norme di comportamento con i Regolamenti ed è stato predisposto il piano di evacuazione. Sono inoltre disponibili gli estintori a parete.

- RUMORE

Non costituisce una particolare fonte di rischio ambientale perché all'interno dell'edificio non vi sono impianti o macchine che possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).
Sono presenti tuttavia locali rumorosi, quali:
PALESTRE, a causa dei rumori impulsivi dei palloni e delle urla degli allievi;

Entità del rischio: lieve (2)

• I docenti in servizio si impegnano nel richiamare gli alunni ad un comportamento responsabile.

- CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI

E' un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi.
Non vi sono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.

Entità del rischio: lieve (3)

• Sono state impartite disposizioni specifiche mediante il Regolamento per i Collaboratori Scolastici.

- OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

E' un rischio che interessa tutti i dipendenti, soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di emergenza.

Entità del rischio: lieve (3)

• Sono state definite disposizioni specifiche nel Regolamento.

- MANCATA PULIZIA E DISORDINE *(Rischio chimico-biologico)*

E' un rischio che interessa principalmente i Collaboratori scolastici per il proprio mansionario e, in generale, tutti gli operatori in quanto esposti al rischio di tipo chimico-biologico. Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza.

Entità del rischio: lieve (3)

• Il personale ausiliario verrà dotato di mascherine antipolvere da adoperarsi durante le pulizie.

- CADUTA OGGETTI - SPORGENZE

Se immagazzinati in modo disordinato i materiali possono cadere e arrecare danno.

Entità del rischio: lieve (3)

Causa di rischio sono anche la sporgenza di oggetti e gli spigoli vivi di banchi, armadi, pilastri, caloriferi e cassette degli idranti

Entità del rischio: moderato (4)

• Sono state predisposte idonee procedure nel Regolamento.
Si richiede all' Amministrazione Comunale di dotare di paraspigoli i locali destinati a Palestra, nonché di fissare le cassette porta idranti ad altezza tale da non causare danni al personale e agli alunni in caso di urti accidentali; è opportuno di dotare di adeguate protezioni i caloriferi.

- PRESENZA DI ACQUA SUL PAVIMENTO

L'eventuale caduta di acqua sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.

Entità del rischio: lieve (2)

• Sono state predisposte idonee procedure che prevedono di non lavare il pavimento all'ingresso e durante l'intervallo delle lezioni e di intervenire prontamente nei casi di sversamento di liquidi.

- USO DI SCALE

E' un rischio cui è esposto tutto il personale, in modo particolare gli alunni se le affrontano in velocità.
Entità del rischio: *lieve (3)*
• Sono state messe in opera le strisce antiscivolo e dettate norme di comportamento

- RISCHI ELETTRICI

Sono prodotti da corto circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza.
Entità del rischio: moderato (4)
• Gli impianti sono protetti da interruttori differenziali.

- INALAZIONE DI POLVERI O/E VAPORI - INGESTIONE DI LIQUIDI *(Rischio chimico-biologico)*

E' un rischio dovuto alle operazioni di pulizia ed alla natura dei detergenti utilizzati.
Entità del rischio: lieve (3)
• E' un rischio che interessa principalmente i Collaboratori scolastici per il proprio mansionario e, in generale, tutti gli operatori in quanto esposti al rischio di tipo chimico-biologico.
• Il personale ausiliario è dotato di guanti in gomma e/o lattice da adoperarsi durante tutte le operazioni di pulizia; sono in corso la distribuzione di occhiali antischizzo da adoperarsi quando si sciolgono detergenti in acqua.
• In presenza di alunni, I carrelli delle pulizie vengono segregati in appositi locali.

11. Luoghi di lavoro

11.1. Aule scolastiche

Voce	Si	No	Note	R
Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile (DPR 303/56 art. 10)	X		Le finestre sono del tipo a scorrimento, la loro Apertura non determina situazioni di pericolo	1
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria (DPR 303/56 art. 9)	X		Il ricambio dell'aria nelle aule è garantito dalla presenza delle superfici vetrate apribili	1
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm (DPR 547/55 art. 26 e 27)	X			1
Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura (DPR 303/56 art. 10)	X		Gli infissi esistenti non presentano problemi per la loro apertura, il loro stato di manutenzione può considerarsi buono. E' necessario procedere alla sostituzione dei rimanenti infissi ubicati in Sala Macchine	2
Viene rispettato il numero massimo di 26 alunni per aula (DM 26/8/92 art. 5.0)	X		Mediamente le aule sono composte da un numero di alunni inferiori a 26 unità.	4
Le porte di accesso sono in buono stato (DPR 547/55 art. 14)	X		Le porte di accesso alle aule sono in legno ed hanno l'apertura verso esodo.	2
Le porte dei locali frequentati dagli alunni sono di larghezza di m 1.2 ed apribili nel verso dell'esodo qualora siano presenti più di 25 alunni (DM 26/8/92 art. 5.3).	X			4
La capacità di deflusso è inferiore a 60 persone per piano (DM 26/8/92 art. 5.1).	X			2

Le luci artificiali presentano schermatura tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas (DPR 303/56 art. 10)		**X**	L'illuminazione artificiale è caratterizzata da neon a tubi fluorescenti non tutti dotati di idonea protezione anticaduta.	4
Le lavagne sono ben ancorate al muro (DM 18/12/75 art. 4)	**X**		Le lavagne sono adeguatamente fissate e non si evidenziano allentamenti.	2

11.2. Uffici

Descrizione: Gli uffici della segreteria e della presidenza sono presenti al Piano I dell'edificio.

Voce	**Si**	**No**	**Note**	**R**
La tipologia del sistema di riscaldamento permette di avere temperatura confortevole nelle stagioni fredde (DPR 303/56 art 9) (DM 18/12/75 art.5 comma 3)	**X**		É presente una centrale termica in un apposito locale alimentata a gas metano che garantisce il riscaldamento dell'intera struttura.	2
La tipologia del sistema di condizionamento permette di avere temperatura confortevole nelle stagioni calde (DPR 303/56 art.-9) (DM 18/12/75 art.5 comma 3)	**X**		Negli uffici è presente un sistema di condizionamento.	2
I locali di lavoro dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile (DPR 303/56 art. 10)	**X**		Sono presenti finestre dotate di apertura a bandiera.	1
Le postazioni VDT sono corrette rispetto alla posizione delle finestre e delle porte nel locale		**X**	Non tutti gli schermi dei PC sono perpendicolari rispetto alla fonte di luce naturale.	4
La qualità dell'aria risulta buona (da correlare alla presenza di fumo) non sono presenti correnti d'aria sul posto di lavoro	**X**		E' imposto il divieto di fumo in tutti i locali, e non sono presenti correnti d'aria che possano essere di fastidio per gli addetti.	1
Le luci artificiali hanno la possibilità di essere regolate con reostati o con accensione differenziata ad isole		**X**	Le luci artificiali non hanno la possibilità di essere accese separatamente, in modo da regolarne l'intensità complessiva.	2
Viene effettuata una periodica pulizia delle vetrate e dei dispositivi di illuminazione artificiale (Dlgs 626/94)		**X**	Le vetrate ed i dispositivi di illuminazione artificiale non sempre vengono mantenuti in buone condizioni di pulizia.	2
Le pareti sono di colore chiaro (DPR 303/56 art. 7)	**X**		Le pareti sono tinteggiate di colore bianco. Si consiglia di ritinteggiare le pareti dei locali al seminterrato dell'Edificio B	1
Sono presenti tendaggi sulle finestre	**X**			**1**
La pavimentazione dei locali è pulita (DPR 303/56 art. 7)	**X**		La pavimentazione viene sottoposta a regolare pulitura da parte del personale addetto.	1
I carichi sulle scaffalature sono disposti in maniera stabile e sono facili da raggiungere	**X**		Sono presenti armadi metallici dotati di appositi sportelli di chiusura.	2
Esistono luci di emergenza	**X**		E' presente un impianto di luci di emergenza	1

11.2.1 Rumore

Voce	Note	R
Controllo esposizione	E' stata effettuata la valutazione del rischio rumore. Secondo l'art. 49 quater *i valori limite di esposizione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono stati inferiori ai Valori inferiori di azione* pari a **valori inferiori di azione:** rispettivamente LEX,8h= 80 dB(A) e ppeak= 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa). D. Lgs 195/06	
Fonti di rumore.	Uso di macchinari non rumorosi quali fotocopiatrici, stampanti e fax nell'ufficio.	2
Esposizione professionale	In base alla valutazione del rumore effettuata risulta che l'esposizione al rumore sia minore dei valori inferiori d'azione.	2
Durata dell'esposizione	Il personale non è esposto a questa tipologia di rischio.	
Personale esposto	Nessun dipendente è esposto a tale tipologia di rischio.	
Interazione tra rumore e segnali di avvertimento	I livelli di rumore presenti consentono alle persone di comunicare a voce senza problemi.	
Presenza di dispositivi di protezione individuale	Non si ritiene necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.	
Interventi attuati	Informazione ai lavoratori su: ♦ rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore ♦ risultati della valutazione.	
Sorveglianza sanitaria	La sorveglianza sanitaria per la suddetta tipologia di rischio non è necessaria.	

11.3. Fumo

Informativa	È in fase di distribuzione un opuscolo informativo relativo ai danni causati dal fumo. (Legge 11/11/1975 n 584, D.P.C.M. 14/12/1995, art. 1, Legge 16/12/2003, n 3, art. 51)
Cartelli	È presente cartellonistica indicante il divieto di fumare sui luoghi di lavoro.
Nomine	Il datore di lavoro ha provveduto a nominare un responsabile per accertare eventuali infrazioni relative al divieto di fumo, come previsto dalla L. 16/12/2003, n 3, art. 51 e di indicarne il nome sugli appositi cartelli.

11.3.1 Postazione videoterminale

Voce	Si	No	Note	R
Piano di lavoro Rispettate le caratteristiche definite dalla Norma (Linee guida 2 ottobre 2000)	**X**		Il piano di lavoro ha: 1. una superficie sufficientemente ampia per disporre dei materiali necessari e per consentire un appoggio per gli avambracci	2

			dell'operatore durante la digitazione sulla tastiera e essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi per la testa e gli occhi; 2. superficie di colore chiaro e non riflettente; 3. un'altezza di 70-80 cm; 4. bordi smussati.	
Dimensione dei caratteri Rispettate le caratteristiche definite dalla Norma (Linee guida 2 ottobre 2000)	**X**		I caratteri sono bene definiti con una forma chiara e una grandezza sufficiente. L'immagine sullo schermo è essere stabile. Lo sfondo dello schermo è facilmente regolabile da parte dell'utilizzatore e facilmente adattabile alle condizioni ambientali. La tastiera è inclinabile e dissociata dallo schermo. Alcune postazioni VDT non sono posizionate perpendicolarmente alle fonti di luci naturali, tuttavia le finestre sono dotate di tende veneziane che permettono una corretta regolazione della luce, permettendo di evitare riflessi od abbagli.	2
Cablaggio del sistema Rispettate le caratteristiche definite dalla Norma (Linee guida 2 ottobre 2000)	**X**		Si consiglia di fascettare i cavi per le postazioni dei videoterminali.	3
Macchine fotocopiatrici Rispettate le caratteristiche definite dalla Norma (Linee guida 2 ottobre 2000)	**X**		Le fotocopiatrici sono dislocate nell'atrio (a disposizione del personale docente) e in apposito locale dotato di reazione forzata. Per l'operazione di rimozione della carta inceppata è necessario fornire appositi guanti protettivi usa e getta	3

11.4. Archivio

Voce	Si	No	Note	R
Le scaffalature sono ancorate al fine di evitare un possibile ribaltamento ed hanno una distanza dal soffitto di almeno m 0.60 (DM 18/12/75 art. 4)	**X**		Le scaffalature presenti in archivio sono opportunamente ancorate a muro.	2
Le porte di uscita si aprono verso l'esodo (DM 26/8/92 art. 6)	**X**			2
Sono presenti armadi con sportelli di chiusura (DM 26/8/92 art. 6)		**X**	Il materiale cartaceo non è sempre archiviato in armadi con sportelli di chiusura.	4
Le scalette per accedere ai ripiani delle scaffalature sono: in numero sufficiente, del tipo antiribaltamento e antisdrucciolo, mantenute in buone condizioni (UNI EN 131)		**X**	Non sono presenti delle scale portatili rispondenti alla norma tecnica EN UNI 131.	4
E' presente un cartello indicante il divieto di fumare (Dlgs 493/96 art 4)	**X**		E' presente idonea segnaletica per l'indicazione del divieto di fumo, in tutti i locali della scuola. Si consiglia di applicare tale cartellonistica anche all'interno dell'archivio.	2
Esistono luci di emergenza		**X**	Si consiglia di installare una luce di	3

(DM 26/8/92 art. 7)			emergenza, con funzionamento in caso di interruzione di corrente, nel locale archivio.	
Le luci artificiali presentano schermatura tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas (DPR 303/56 art. 10)		**X**		**4**
Il locale è sufficientemente aerato (DPR 303/56 art. 10)	**X**		L'aerazione è garantita dalla presenza di un impianto di areazione; il locale è saltuariamente frequentato dal personale	4
L'illuminazione è adeguata (DM 18/12/75 art. 5)	**X**		Il quantitativo di luce presente è sufficiente ed i locali devono essere dotati di dispositivi di illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere delle persone.	

11.5 Palestra

Voce	Si	No	Note	R
Il pavimento è regolare ed uniforme (DPR 303/56 art. 7) (DPR 547/55 art. 8)	**X**		Il pavimento si presenta privo di irregolarità.	2
Il pavimento è mantenuto pulito e privo di sostanze antisdrucciolevoli (DPR 303/56 art. 7)	**X**		Il pavimento di presenza in buone condizioni di pulizia e on presenta sostanze antisdrucciolevoli.	2
Le finestre dispongono di un adeguato scambio dell'aria e sono facilmente apribili (DPR 303/56 art. 9)	**X**		Sono presenti finestre e porte finestre che garantiscono un' adeguato ricambio dell'aria.	2
Le vetrate sono munite di vetri antiurto (DPR 303/56 art. 10)		**X**	I vetri delle finestre non sono del tipo antiurto.	6
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti (DPR 303/56 art. 10)		**X**	I corpi illuminanti presenti non sono protetti da schermi anticaduta.	6
E' presente un deposito per le attrezzature e per la manutenzione (DM 26/8/92 allegato VI)		**X**	Gli attrezzi vengono depositati spazi adeguatamente recintati	4

11.6. Servizi igienici scuola

11.6.1 Servizi igienici alunni

Voce	Si	No	Note	R
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso	**X**		In ogni piano della struttura sono presenti un numero sufficiente di servizi igienici. I servizi presenti al piano terra necessitano di una razionalizzazione	4
L'antibagno é separato dal wc	**X**			2
Nel bagno é presente l'acqua calda (DPR 303/56 art. 37)		**X**	Non è disponibile l'acqua calda.	4
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta		**X**	Non sono presenti distributori automatici per il liquido detergente e per le salviette usa e getta. Si consiglia di installare dei distributori	4

			automatici per il liquido detergente e per le salviette usa e getta, nei servizi igienici dell'edificio direzione.	
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale		**X**	Si consiglia di acquistare dei cestini dotati di apertura a pedale per i servizi igienici di entrambi gli edifici.	4
Il locale del wc é opportunamente aerato (DPR 303/56 art. 9)	**X**		L'aerazione dei servizi igienici è garantita dalla presenza di finestre apribili con apertura a vasistas ed a bandiera.	1
I box sono muniti di porte apribili verso l'esterno Reg d'igiene (Titolo IV)	**X**		I box sono dotati di porte apribili verso l'esterno.	1
Lo stato di pulizia del bagno é buono (DPR 303/56 art. 37)	**X**		I servizi igienici vengono mantenuti in uno stato di pulizia buono.	
Gli interruttori sono schermati (DPR 547/55 art. 290)		**X**	Si consiglia di dotare di idonea schermatura gli interruttori dei servizi igienici.	6
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti (DPR 303/56 art. 10)		**X**	Sono presenti luci a tubi fluorescenti non dotate di idonee protezioni contro la caduta di parti.	4
E' presente almeno un servizio igienico per portatori di handicap	**X**		E' presente un servizio per portatoti di handicap ed è adeguato alle prescrizioni previste dalla normativa vigente.	1

11.6.2 Servizi igienici per personale docente e non docente

Voce	**Si**	**No**	**Note**	**R**
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso	**X**			1
L'antibagno é separato dal wc	**X**			1
Nel bagno é presente l'acqua calda (DPR 303/56 art. 37)	**X**		I servizi igienici per i docenti sono dotati di acqua calda. Occasionalmente l'impianto potrebbe non funzionare	2
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta (DPR 303/56 art. 37)	**X**		Sono presenti i distributori automatici per il sapone liquido e per asciugatori elettrci	1
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale		**X**	Si prevede di acquistare, per i servizi igienici per i docenti in entrambe le strutture, dei cestini con apertura a pedale.	3
Il locale del wc é opportunamente aerato (DM 18/12/75 art. 5 comma 3)	**X**		L'aerazione dei servizi igienici è garantita dalla presenza di finestre apribili	
Lo scarico del wc é a pedale		**X**		**4**
Gli interruttori sono schermati (DM 26/8/92 art. 7)		**X**	Gli interruttori presenti non sono dotati di schermatura. Si consiglia di applicare, sugli interruttori presenti nei servizi igienici per i docenti, una schermatura per la protezione dell'eventuale contatto con acqua.	6
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti (DPR 303/56 art. 10)		**X**	Sono presenti luci a tubi fluorescenti non dotate di idonee protezioni.	4

Disposizioni di carattere generale per i servizi igienici per portatori di handicap.

Nei servizi igienici per portatori di handicap devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

Deve essere garantito in particolare:

- lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza e, ove presenti, al bidet, alla doccia, alla vasca da bagno, al lavatoio, alla lavatrice;
- lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che deve essere del tipo a mensola;
- la dotazione di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza e della vasca.

Si deve dare preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici, e a porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.
Per garantire la manovra e l'uso degli apparecchi anche alle persone con impedita capacità motoria, deve essere previsto, in rapporto agli spazi di manovra, l'accostamento laterale alla tazza w.c., bidet, vasca, doccia, lavatrice e l'accostamento frontale al lavabo.

A tal fine devono essere rispettati i seguenti minimi dimensionali:

- lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, deve essere minimo 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;
- lo spazio necessario all'accostamento laterale della sedia a ruote alla vasca deve essere minimo di 140 cm lungo la vasca con profondità minima di 80 cm;
- lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo deve essere minimo di 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo.

✓ Relativamente alle caratteristiche degli apparecchi sanitari inoltre:

- i lavabi devono avere il piano superiore posto a cm 80 dal calpestio ed essere sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;
- i w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse della tazza w.c. o del bidet deve essere posto ad una distanza minima di cm 40 dalla parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Qualora l'asse della tazza w.c. o bidet sia distante più di 40 cm dalla parete, si deve prevedere, a cm. 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento;
- la doccia deve essere a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono.

Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico è necessario prevedere e installare il corrimano in prossimità della tazza w.c., posto ad altezza di cm 80 dal calpestio, e di diametro cm 3-4; se fissato a parete deve essere posto a cm 5 dalla stessa.
Nei casi di adeguamento è consentita la eliminazione del bidet e la sostituzione della vasca con una doccia a pavimento al fine di ottenere anche senza modifiche sostanziali del locale, uno spazio laterale di accostamento alla tazza w.c. e di definire sufficienti spazi di manovra.
Per raggiungimento dell'apparecchio sanitario si intende la possibilità di arrivare sino alla diretta prossimità di esso, anche senza l'accostamento laterale per la tazza w.c. e frontale per il lavabo.
(*Regolamento di attuazione dell'art. 1 della Legge 13 del 09/01/89, in merito alle prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata*.)

12. Antincendio – Emergenza

Descrizione:
Il livello di rischio incendio per il plesso scolastico preso in esame può essere classificato ai sensi del DM 10/03/98 come medio poiché:

− le persone presenti sono superiori alle 100 unità in entrambe le strutture
− la caldaia, dell'Edificio B, ha potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h:

L'attività rientra tra quelle soggette a visita da parte dei VVF ogni 6 anni per le seguenti attività:

- ✓ Edificio direzione:
  Attività 85: scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi accademie e simili per oltre 100 persone presenti. (DM 16/02/82).
- ✓ Edificio B:
  Attività 85: scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi accademie e simili per oltre 100 persone presenti. (DM 16/02/82).
  Attività 91 impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso, con potenzialità superiore a 100.000 kcal/h. (DM 16/02/82).

Inoltre si consiglia di verificare, per l'edificio direzione, la potenzialità della centrale termica e la quantità di materiale cartaceo presente in archivio.
Se fosse verificato che la potenzialità di tale caldaia fosse superiore alle 100.000 kcal/h, e la quantità di materiale cartaceo fosse superiore a 50 q.li, per questo edificio l'attività rientrerebbe tra quelle soggette a controllo da parte dei vigili del fuoco. (Rispettivamente per attività 91 e 43 per il DM 16/02/1982).

Voce	**Si**	**No**	**Note**	**R**
Presenza del Certificato di prevenzione incendi (CPI) (DM 16/02/82)		**X**	Richiedere all'E.L.; qualora questo documento non fosse presente istruire al più presto la pratica.	10
Attestati di formazione (Dlgs 626/94 art 12)		**X**	Non sono presenti gli attestati di riferimento per gli addetti designati alla gestione delle emergenze antincendio e primo soccorso.	8
Presenza di materiali infiammabili (DM 26/8/92 art. 12)	**X**		Faldoni di documentazione utilizzati per lo svolgimento delle attività lavorative. Porte in legno, tende in stoffa.	6
Gli archivi/depositi di materiale didattico e/o amministrativo sono dotati di almeno un estintore ogni 200mq (DM 26/8/92 art. 6.2)	**X**		In prossimità della porta di ingresso per l'archivio è presente un estintore in polvere da 6 kg.	2
I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale (DM 26/8/92 art. 12)	**X**		Verificare che le i percorsi di esodo siano sempre mantenuti liberi da ostacoli od ingombri.	3
E' presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza (DM 26/08/92 art. 8 comma 8)	**X**		Come sistema d'allarme sonoro viene utilizzata l'attivazione dell'allarme antincendio. Tutte le persone presenti nella scuola sono state informate in merito al sistema d'allarme utilizzato.	2
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente (DM 26/8/92 allegato X)	**X**		E' presente segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. Si consiglia di applicare idonea segnaletica sui quadri elettrici delle due strutture, indicante la presenza di elementi in tensione ed il divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi.	2
Esiste un impianto di illuminazione di sicurezza	**X**		In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza, con attivazione	3

(D.P.R. 303/56 art. 10)			automatica in caso di interruzione di corrente.	
Sistema di rilevamento incendi (DM 26/8/92 art. 9.2)	**X**		E' in corso la verifica della quantità di materiale cartaceo presente nel locale archivio; poiché se in funzione di questo il carico d'incendio risultasse superiore a 30 kg/m_2 , nel locale dovrà essere installato un impianto di spegnimento ad azionamento automatico.	4
Esiste un piano di emergenza (DM 10/3/98 allegato VIII)	**X**		E' presente un piano di emergenza	3
Vengono svolte almeno due prove di evacuazione l'anno (DM 26/8/92 allegato XII)	**X**		Le prove di evacuazione vengono di norma eseguite due prove di evacuazione all'anno.	3
Tutto il personale scolastico conosce le disposizioni di pronto intervento (DM 10/3/98 allegato VII)	**X**		Il personale scolastico è stato istruito sulle disposizioni di pronto intervento, mediante apposita informazione e formazione	2
Tutte le classi conoscono il comportamento in caso di emergenza (DM 10/3/98 allegato VII)	**X**		Gli alunni sono stati istruiti sulle disposizioni di pronto intervento, mediante apposita informativa.	3
Interruttore elettrico generale (DM 26/08/1992)	**X**		Gli interruttori elettrici generali sono ubicati nei rispettivi quadri elettrici generali, posti in corrispondenza degli ingressi principali delle due strutture. Si consiglia di applicare idonea segnaletica per i quadri elettrici presenti, indicante il pericolo per la presenza di elementi in tensione e il divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi.	3
Registro controlli periodici (DM 26/08/1992)	**X**		A cura del Dirigente scolastico viene predisposto un registro dei controlli periodici ove annotare tutti gli interventi e i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, tale registro viene mantenuto costantemente aggiornato.	
Pacchetto di medicazione (DPR 303/56 art. 28)	**X**		Le cassette di pronto soccorso sono ubicate in posizione facilmente accessibile.	
Mezzi di spegnimento (DM 26/8/92 art. 9)	**X**		Sono presenti estintori a polvere e a CO_2 ubicati in più punti dell'Istituto; è altresì presente un impianto di spegnimento ad idranti munito di gruppo pompe autoalimentato.	4

13. Disposizioni generali per le dipendenti in condizioni di gravidanza accertata o presunta

Ai sensi del D. Lgs. 151/2001 al personale femminile in condizioni di gravidanza accertata o presunta sono tassativamente vietati i seguenti lavori:

- i lavori che espongono alla silicosi e all'asbestosi

- i lavori che comportano l'esposizione a preparati a base di piombo
- i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse
- i lavori di manovalanza pesante
- i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante
- trasporto e al sollevamento di pesi
- quelli che espongono a rischio di esposizione da agenti fisici, chimici e biologici

Agenti fisici

- ✓ radiazioni ionizzanti
- ✓ rumore

Agenti chimici

- ✓ sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+);
- ✓ sostanze e preparati classificati **nocivi (Xn)** ai sensi dei decreti legislativi di cui al punto 3 a) e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi:
  1) pericolo di effetti irreversibili molto gravi (R39);
  2) possibilità di effetti irreversibili (R40);
  3) può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);
  4) può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);
  5) può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R46);
  6) pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (R48);
  7) può ridurre la fertilità (R60);
  8) può danneggiare i bambini non ancora nati (R61);
- ✓ sostanze e preparati classificati **irritanti (Xi)** e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi:
  1) può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);
  2) può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);

Agenti biologici

- ✓ toxoplasma
- ✓ virus della rosolia

14. Rischio da stress-lavoro collegato

Lo stress legato al lavoro è dei rischi più diffusi nel settore della formazione. Il livello di stress segnalato nell'insegnamento è ben al di sopra rispetto alla media degli altri settori. Ad esserne colpiti non sono soltanto gli insegnanti, ma soprattutto altri lavoratori come chi si occupa delle pulizie e dell'amministrazione.
Ci sono molte attività differenti nel settore della formazione.
Tra queste l'insegnamento è identificato come un lavoro particolarmente stressante. Lo stress è infatti una delle cause più diffuse dell'abbandono del posto di lavoro. Uno studio tedesco ha rilevato che le professioni legate al mondo dell'istruzione sono le occupazioni ad elevato rischio per la salute mentale.
Nel settore della formazione, lo stress dovrebbe essere affrontato alla fonte, con una strategia completa. E' indispensabile identificare le fonti possibili dello stress e le cause di fondo (ambiente del lavoro, come il lavoro è organizzato, il comportamento dei colleghi, degli studenti o dei genitori), esaminare l'effetto potenziale dello stress; lavorare con gli impiegati da identificare e svilupparsi hanno designato le soluzioni come bersaglio; lavorare con il personale per effettuare quelle soluzioni e per controllare la loro efficacia.
La valutazione di questo tipo di rischio è stata tuttavia rinviata al 16 maggio 2009 a seguito del cd. "Decreto milleproproghe" del 18 dicembre 2008 in attesa della ridefinizione delle Linee Guida.

15. Statistiche infortuni

Infortuni e malattie professionali

E' presente il registro infortuni?
( ) NO
(X) SI

Si sono verificate malattie professionali negli ultimi tre anni?
(X) NO
( ) SI

Ci sono stati infortuni sul lavoro?
( ) NO
(X) SI

16. Programma degli interventi

Responsabile	Intervento	Tipo di priorità
	DOCUMENTAZIONE NECESSARIA E PRESIDI ANTINCENDIO	
	✓ Richiedere il certificato per l'agibilità dei locali dei plessi scolastici, all'ente comunale.	***Alta***
	✓ Richiedere il Certificato di Prevenzione incendi	***Alta***
	✓ Richiedere l'attivazione delle lance antincendio	***Alta***
	✓ Procedere alla formazione delle figure sensibili	***Moderata***
	✓ Verificare la presenza del verbale di denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche periodiche.	***Moderata*** ***Moderata***
	✓ Reperire il verbale di denuncia di installazione dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche. Inoltre si ricorda che essendo l'attività soggetta a controllo da parte dei vigili del fuoco, le verifiche periodiche devono essere effettuate con cadenza biennale.	***Moderata***
	✓ Verificare la presenza del libretti di caldaia all'interno della centrale termica dell'edificio direzione.	***Moderata***
	✓ Reperire i libretti di esercizio e manutenzione per l'ascensore.	***Moderata***
	✓ Verificare la potenzialità della centrale termica e la quantità di materiale cartaceo presente in archivio. Se fosse verificato che la potenzialità di tale caldaia fosse superiore alle 100.000 kcal/h, e la quantità di materiale cartaceo fosse superiore a 50 q.li, l'attività rientrerebbe tra quelle soggette a controllo da parte dei vigili del fuoco. (Rispettivamente per attività 91 e 43 per il DM 16/02/1982).	***Moderata***
	AULE SCOLASTICHE	
	✓ Installare porte di uscita dai locali con apertura nel senso dell'esodo	***Moderata***
	✓ Sostituire gli infissi obsoleti con nuovi infissi dotati di vetro antiurto	***Moderata***
	✓ Sostituire le superfici vetrate (arredi e sopraluce)	***Moderata***

	ARCHIVIO ✓ Dotare l'archivio di armadi metallici in numero sufficiente per la sistemazione di tutto il materiale ✓ Verificare la quantità di materiale cartaceo presente nel locale archivio, poiché se in funzione di questo il carico d'incendio risultasse superiore a 30 kg/m_2 , nel locale dovrà essere installato un impianto di spegnimento ad azionamento automatico. PALESTRA ✓ Verificare la tenuta degli attrezzi a parete ✓ Installare dispositivi anticaduta ai corpi illuminanti SERVIZI IGIENICI ✓ Dotare i servizi di cestini con apertura a pedale ✓ Si consiglia di dotare di idonea schermatura gli interruttori dei servizi igienici. ✓ Applicare, sugli interruttori presenti nei servizi igienici per i docenti, una schermatura per la protezione dell'eventuale contatto con acqua. RISCHI DERIVANTI DALLE PROCEDURE DI LAVORO ✓ Dotare il personale ausiliario di DPI (mascherine e occhiali protettivi) ✓ Dotare il personale ausiliario di DPI (scarpe antisdrucciolo) ✓ Procedere alla formazione del personale sui rischi presenti RISCHI PER LA SALUTE ✓ Informare il personale di segreteria sui rischi e sulle procedure derivanti dall'uso di videoterminali ✓ Informare il personale ausiliario dei rischi e sulle procedure per la movimentazione manuale dei carichi ✓ Informare il personale femminile sui lavori vietati in caso di gravidanza accertata o presunta ✓ Informare il personale ausiliario sull'uso dei detergenti ✓ Informare il personale e gli alunni sulle corrette procedure di evacuazione **INTERVENTI A PRIORITA' LIEVE** ✓ Dotare gli ambienti di un sistema di regolazione delle luci ✓ Fascettare tutti i cavi di collegamento fra dispositivi informatici ✓ Verificare gli ancoraggi delle lavagne e degli arredi ✓ Verificare gli ancoraggi degli armadi negli uffici e in archivio ✓ Installare una luce di emergenza in archivio ✓ Verificare che la pavimentazione non sia sdrucciolevole e non presenti irregolarità ✓ Verificare che i gradini delle scale non presentino rotture ✓ Installare cartellonistica di divieto di uso dell'ascensore in caso di incendio ✓ Dotare il personale ausiliario di DPI (scarpe antischiacciamento)	***Moderata*** ***Moderata*** ***Moderata*** ***Moderata*** ***Moderata*** ***Moderata*** ***Moderata*** ***Moderata*** ***Moderata*** ***Moderata*** ***Moderata*** ***Moderata*** ***Moderata***

17. Nota finale

Il presente documento viene comunque tenuto sul luogo di lavoro a disposizione degli organi di vigilanza, ai sensi del TUS 81/2008.

Formia, _____

Il Datore di Lavoro

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza